

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE MEDI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

A.S. 2017/2018

INDICE

PREMESSA
TITOLO I: DIRIGENZA, ORGANI COLLEGIALI E ASSEMBLEE
1. DIRIGENZA
2. CONSIGLIO D'ISTITUTO
3. COLLEGIO DEI DOCENTI
4. CONSIGLIO DI CLASSE
5. ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI
6. COMITATO STUDENTESCO
TITOLO II: DOCENTI, ALUNNI E PERSONALE ATA
1. PIANO DI ACCOGLIENZA
2. FORMAZIONE DELLE CLASSI
3. MODIFICHE DI ORARIO DELLE LEZIONI
4. APERTURA DELL'EDIFICIO
5. FREQUENZA
6. GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE
7. INGRESSO IN RITARDO E USCITA ANTICIPATA
8. SPOSTAMENTO PER PIANI
9. DIVIETO DI FUMO
10. USO DEI TELEFONI FISSI E DEI TELEFONI CELLULARI
11. DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI
12. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
TITOLO III: SALUTE DEGLI ALUNNI E DEL PERSONALE
1. APPLICAZIONE NORME DI TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI
2. SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI CONDIZIONI PATOLOGICHE
3. SITUAZIONI DI EMERGENZA
4. INTERVENTI SANITARI
5. PULIZIA E DECORO DEGLI AMBIENTI E REGOLAMENTAZIONE USO DISTRIBUTORI
TITOLO IV: USO DI STRUTTURE E STRUMENTI
1. DISPONIBILITÀ DI STRUTTURE E STRUMENTI
TITOLO V: VIAGGI D'ISTRUZIONE, USCITE DIDATTICHE, STAGE, SCOLARIZZAZIONE ALL'ESTERO, ALTRO
1. DISPOSIZIONI IN MATERIA
2. SCOLARIZZAZIONE ALL'ESTERO
TITOLO VI: INFORMAZIONI, NORME GENERALI, NORME FINALI, ENTRATA IN VIGORE
1. DIFFUSIONE DI MATERIALI
2. NORME GENERALI
3. NORME FINALI
4. ENTRATA IN VIGORE

PREMESSA

Premesso che le regole della normale convivenza civile, oltre ad essere un'esigenza imprescindibile per una corretta fruizione dei beni comuni, sono anche una opportunità di crescita culturale e personale.

Considerato che tutte le strutture scolastiche sono beni della comunità concesse in uso, solo temporaneamente, all'attuale generazione e che devono, perciò, essere utilizzate con diligenza perché possano essere consegnate in buone condizioni alle successive generazioni di studenti.

Considerata la natura democratica della gestione della scuola italiana e la relativa normativa che a questa natura s'ispira, per il raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola istituzionalmente intende raggiungere.

Considerato che tutte le componenti scolastiche, Dirigente Scolastico, Docenti, Personale ATA, Studenti e Genitori, sono chiamate a dare un concreto contributo di fatti e di idee.

Visto il DPR 275/99, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Visto il D.P.R. n. 249 del 24/6/98 recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", come modificato dal DPR 235/07

Vista la nota prot. 9602 del 31 luglio 2008

gli Organi Collegiali dell'IIS Medi Barcellona predispongono il seguente Regolamento d'Istituto.

TITOLO I: DIRIGENZA, ORGANI COLLEGIALI E ASSEMBLEE

Art. 1. DIRIGENZA

1.1. Il Dirigente Scolastico, nell'ambito dei suoi compiti di direzione, promozione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane e professionali, presiede e organizza lo staff di presidenza, provvedendo alla convocazione delle conferenze di servizio.

1.2. I componenti dello staff di dirigenza svolgono i loro compiti su delega del Dirigente Scolastico.

1.3. Lo staff di dirigenza fa fronte alle richieste di volta in volta emergenti, individua urgenze e percorsi risolutivi ed elabora adeguate strategie di risposta.

Art. 2. CONSIGLIO D'ISTITUTO

2.1. Il Consiglio d'Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e definisce le scelte di gestione e amministrazione della scuola, assolvendo i compiti assegnatigli per legge.

2.2. Il Consiglio d'Istituto adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa approvato dal Collegio dei Docenti.

Art. 3. COLLEGIO DEI DOCENTI

3.1. Il Collegio dei Docenti è l'organo tecnico e professionale dell'istituzione scolastica con competenze generali in materia di didattica.

3.2. Il Collegio approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), valuta i profili didattici delle iniziative, dei progetti e degli accordi che l'Istituto promuove o ai quali aderisce e provvede a tutti gli adempimenti connessi con l'autonomia didattica.

3.3. Il Collegio dei Docenti si articola in Dipartimenti disciplinari.

3.4. I Dipartimenti disciplinari curano la predisposizione delle iniziative a carattere didattico riferite alle singole discipline, per rendere omogenei gli strumenti ed i criteri per la valutazione, la definizione dei livelli, dei contenuti e dei saperi minimi.

3.5. I Dipartimenti disciplinari collaborano tra di loro all'interno di aree culturali più ampie e trasversali, per stimolare ogni iniziativa a carattere interdisciplinare.

Art. 4. CONSIGLIO DI CLASSE

4.1. Il Consiglio di Classe, nelle forme e nei modi stabiliti dalla normativa vigente, costituisce la sede primaria di incontro e di collaborazione delle componenti scolastiche per la realizzazione degli obiettivi educativi e dei progetti interni della classe, verifica e valuta i risultati del lavoro svolto.

4.2. Il Consiglio di Classe opera in maniera flessibile nella formulazione dei progetti, nella definizione dei livelli di apprendimento, nella individuazione delle competenze da certificare, nella organizzazione delle attività integrative di potenziamento e di recupero.

4.3. Il Consiglio di Classe è la sede della partecipazione e della proposta degli studenti e dei genitori, così come è definita dalla normativa vigente.

4.4. Al coordinamento interno del Consiglio di Classe è preposto un Coordinatore di classe, delegato dal Dirigente Scolastico.

Art. 5. ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

5.1. L'Assemblea degli studenti è organismo di partecipazione alla vita scolastica e costituisce parte integrante del processo formativo.

5.2. Le Assemblee di Istituto e di classe si svolgono con le modalità ed i tempi individuati secondo le esigenze; ad esse possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e i Docenti.

5.3. L'Assemblea d'Istituto va richiesta al Dirigente Scolastico di norma almeno 5 giorni prima della data prevista per il suo svolgimento, con l'indicazione dell'orario e dell'ordine del giorno, fermo restando che nel corso dell'anno devono essere utilizzati a rotazione tutti i giorni della settimana. La richiesta va firmata dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Istituto

5.4. Nel caso in cui la richiesta preveda la partecipazione di esperti esterni, nella domanda vanno indicati i nominativi di tali esperti, da aggiungere all'o.d.g. . Tale partecipazione deve essere autorizzata dal Dirigente Scolastico.

5.5. Il Dirigente Scolastico ha facoltà di sospendere, rimandare o annullare l'Assemblea in caso di irregolare o non ordinato svolgimento o per violazione delle consegne, per ragioni di sicurezza e salvaguardia delle risorse materiali, nonché per sopravvenuti motivi eccezionali.

5.6. Le Assemblee di classe vanno richieste al Dirigente Scolastico di norma almeno 3 giorni prima del loro svolgimento da parte dei rappresentanti di classe, su apposito modulo indicante l'ordine del giorno e

riportante la firma per conoscenza dei docenti delle ore interessate, tenendo presente che non possono essere tenute sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Non possono altresì essere richieste Assemblee di classe in concomitanza con verifiche scritte già programmate.

5.7. Non si possono richiedere Assemblee d'istituto o di classe nel mese di Maggio.

Art. 6. COMITATO STUDENTESCO

6.1. Il Comitato studentesco, organo di partecipazione alla vita scolastica e di autoeducazione alla vita democratica, è formato dagli studenti rappresentanti di classe e dagli studenti rappresentanti di Istituto.

6.2. Il Comitato si riunisce in orario pomeridiano, previa richiesta al Dirigente Scolastico firmata dagli alunni eletti rappresentanti di Istituto, contenente gli argomenti all'ordine del giorno e presentata almeno 5 giorni prima della data prevista per la convocazione.

6.3. È facoltà del Dirigente Scolastico richiedere la modifica della data in base alla disponibilità dei locali e alla organizzazione del servizio.

TITOLO II: DOCENTI, ALUNNI E PERSONALE ATA

Art. 1. PIANO DI ACCOGLIENZA

1.1. All'inizio dell'anno scolastico, ogni docente, su delibera del Collegio Docenti, illustra alla classe le finalità e gli obiettivi didattici della propria disciplina, i percorsi formativi e le metodologie didattiche mediante i quali intende perseguirli, le modalità di verifica del loro raggiungimento e i criteri di valutazione, nonché eventuali regole didattiche adottate individualmente o di concerto col Consiglio di classe.

Art. 2. FORMAZIONI DELLE CLASSI

2.1. Ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.P.R. 416/74 e dell'art. 3 del D.P.R. 417/74, la formazione delle classi spetta al Dirigente Scolastico sulla base dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto e delle proposte avanzate dal Collegio dei Docenti.

Art.3. MODIFICHE DI ORARIO DELLE LEZIONI

3.1. Modifiche dell'orario delle lezioni, che prevedano l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata, vengono comunicate alla classe entro il giorno precedente la data della variazione, o tramite disposizione interna o tramite sito web; tali modifiche vanno annotate sul registro elettronico.

Art.4. APERTURA DELL'EDIFICIO

4.1. Il Consiglio di Istituto, su proposta del Dirigente Scolastico, formulata in base alla programmazione del Collegio dei docenti, alle Assemblee del personale, alle proposte del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, delibera l'orario di apertura e di chiusura dell'edificio, l'orario di servizio e di lavoro del personale, l'orario di accesso al pubblico negli uffici, l'orario di inizio delle lezioni, la turnazione del personale.

4.2. L'accesso degli alunni all'edificio è consentito al suono della prima campana.

4.3. Il personale ATA deve iniziare il servizio almeno 10 minuti prima dell'ingresso degli alunni.

4.4. Il personale docente, ai sensi del CCNL vigente, dovrà trovarsi in aula almeno 5 minuti prima dell'inizio della prima ora delle lezioni e vigilare sull'uscita degli alunni.

4.5. La vigilanza durante l'intervallo è effettuata, oltre che dai collaboratori scolastici, dal personale docente in servizio alla precedente ed alla seguente ora di lezione. (5 min. + 5 min.).

Art. 5. FREQUENZA

5.1. La frequenza alle lezioni è per gli studenti un diritto/dovere ed è, dunque, obbligatoria. Gli studenti non possono essere ammessi allo scrutinio finale se hanno superato il 25% di assenze calcolato sul monte orario annuale personalizzato, come stabilito dal D.P.R. n° 122 del 22/06/2009.

5.2. Gli studenti hanno diritto a partecipare tutte le attività complementari che vengono deliberate dagli organi collegiali e sono parte integrante del PTOF.

5.3. Gli studenti hanno l'obbligo di svolgere, sia in orario curriculare, sia in orario extracurriculare, l'attività di Alternanza Scuola-Lavoro, a norma della L.107/2015.

5.4. Gli studenti che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica devono comunicarlo al momento dell'iscrizione; gli stessi sono tenuti a frequentare le attività alternative deliberate dal Collegio Docenti.

Art.6. GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE

6.1. Le assenze devono essere giustificate, esclusivamente online da un genitore o da chi ne fa le veci.

Il genitore o chi ne fa le veci, per poter giustificare l'assenza del figlio/a, deve accedere al registro elettronico tramite il link presente nel frame destro del sito www.liceomedi.it, inserire username password e, successivamente, nel menu sinistro (sezione "Servizi alunni"), cliccare sull'icona ed immettere tutte le informazioni richieste.

6.2. Le assenze collettive (2/3 dell'intera classe) e le assenze non giustificate hanno rilevanza ai fini della valutazione del comportamento. La Dirigenza si riserva, comunque, la possibilità di convocare i genitori o chi ne fa le veci.

6.3. La giustificazione delle assenze, pari o superiori a cinque giorni, dovute a motivi di salute, necessita della presentazione della relativa certificazione medica, da consegnare all'ufficio di protocollo della segreteria di via degli Studi, 74. La certificazione medica, deve, altresì, attestare l'avvenuta guarigione e la possibilità di riprendere la frequenza delle lezioni. Tale obbligo assume particolare rilevanza in caso di malattie infettive e/o parassitarie.

Art. 7. INGRESSO IN RITARDO E USCITA ANTICIPATA

7.1. L'ingresso in classe è consentito fino ai 10 minuti successivi l'inizio della 1ª ora di lezione. Il docente in servizio annota il nome e l'orario di ingresso sul registro elettronico.

7.2. L'ingresso oltre la prima ora è consentito solo ed esclusivamente, per motivi inderogabili.

7.3. L'ingresso in ritardo deve essere giustificato dal genitore o chi ne fa le veci.

7.4. L'alunno/a può uscire anticipatamente, solo ed esclusivamente, se prelevato da un genitore o da chi ne fa le veci o da un delegato con delega scritta del genitore o da chi ne fa le veci, previa esibizione di un valido documento di riconoscimento di chi autorizza e di chi preleva l'alunno/a. Il docente in servizio annota sul registro elettronico l'orario di uscita. L'istituzione scolastica declina ogni responsabilità, amministrativa, civile e penale, per eventuali danni, successivi all'orario di uscita.

7.5. Non sono ammesse entrate alla seconda ora né uscite anticipate nell'ultimo mese di scuola se non documentati con motivi circostanziati.

Art. 8. SPOSTAMENTO PER PIANI

8.1. Nel caso in cui gli alunni debbano spostarsi da un piano all'altro per attività scolastica o assemblea, devono essere accompagnati dal docente dell'ora e percorrere scale e corridoi in maniera ordinata ed in silenzio.

8.2. Nella sede del "Palacultura" gli alunni, quando svolgono attività nei locali ubicati nel seminterrato, per salire al piano terra, in caso di eventuali necessità e previa autorizzazione del docente dell'ora, devono servirsi solo ed esclusivamente dell'ascensore interno.

Art. 9. DIVIETO DI FUMO

9.1. Nei locali dell'Istituto e in tutte le aree di pertinenza, ai sensi della normativa vigente, nel rispetto della salute propria e altrui, è fatto assoluto divieto di fumare ai sensi dell'art. 4 del D.L.12/09/2013, "Tutela della salute nelle scuole" e successive modifiche ed integrazioni. Alle infrazioni al divieto previsto dal presente articolo si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia di divieto di fumo nelle scuole.

Art. 10. USO DEI TELEFONI FISSI E DEI TELEFONI CELLULARI

10.1. L'uso del telefono fisso della scuola da parte dell'alunno è consentito solo per motivi imprevisti ed urgenti.

10.2. Nei locali della scuola e in particolare durante lo svolgimento delle attività didattiche non è consentito l'uso improprio dei telefoni cellulari.

10.3. Agli studenti è consentito, sotto la guida e il controllo del docente, di accedere al web e ai social network in classe per attività di ricerca e per modalità didattiche innovative secondo le indicazioni del PNSD, utilizzando anche il proprio smartphone come telecomando per rispondere a quiz e sondaggi (student response systems).

Art. 11. DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

11.1. RIFERIMENTI NORMATIVI SUI DIRITTI E I DOVERI DEGLI STUDENTI

I diritti ed i doveri degli studenti sono sanciti dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), modificato dal D.P.R. n. 235 del 21/11/2007.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

- 1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.
- 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
- 5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- 6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

11.2. CODICE DI COMPORTAMENTO

- a. Gli studenti, all'entrata a scuola e all'uscita dalla stessa, durante il cambio dell'ora, durante l'intervallo per la ricreazione, durante lo spostamento da e per l'aula, devono mostrare senso di autocontrollo e di responsabilità.
- b. Gli studenti non possono assolutamente allontanarsi dall'aula durante il cambio dell'ora e, durante le ore di lezione, devono limitare le richieste di uscita dalla classe, consentite solo nei casi di necessità.
- c. Gli studenti, durante le ore di lezione, non possono accedere ai distributori di vivande e bibite presenti nei corridoi, se non in casi assolutamente eccezionali e previa autorizzazione del docente.
- d. Gli studenti non possono sostare nei corridoi, durante il cambio delle ore di lezione in attesa dei docenti.
- e. Gli studenti, al suono della sirena che segnala la fine dell'intervallo, devono immediatamente rientrare in classe.
- f. Gli studenti devono curare e rispettare l'ambiente, lasciando in ordine l'aula al termine delle lezioni e riponendo negli appositi contenitori presenti nei locali carta e eventuali altri oggetti.
- g. Nei casi di improvviso malore dello studente, si ricorre alle cure del personale sanitario del 118.

11.3. COMPORTAMENTI CHE SI CONFIGURANO COME MANCANZE DISCIPLINARI

- a. Mancanza di rispetto, anche formale, verso il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale tutto della scuola e i compagni.
- b. Comportamenti che turbano la vita della comunità scolastica.
- c. Infrazioni alle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto.
- d. Danni intenzionali alle strutture, ai sussidi didattici, agli strumenti tecnologici e al patrimonio della scuola.
- e. Danni all'edificio ed alle suppellettili o azioni che comportino il degrado dell'ambiente scolastico.
- f. Mancanza di rispetto delle norme e delle consegne durante i viaggi di istruzione e attività didattiche di ogni genere, svolte al di fuori dei locali scolastici.

11.4. SANZIONI

- a) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica (*art. 4 c. 2 D.P.R. n. 249 del 24/06/1998*)
- b) Tutti i provvedimenti disciplinari, debitamente motivati, devono essere annotati sul registro elettronico e tempestivamente comunicati dal docente ai genitori o chi ne fa le veci e per conoscenza al Dirigente Scolastico a un suo delegato
- c) Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità, nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (*art. 4 c. 4 DPR n. 249 del 24/06/1998*)

Si adotta il seguente sistema di sanzioni:

Comportamenti che configurano mancanze disciplinari	Sanzioni
Assenze collettive	Riprogrammazione delle attività scolastiche con possibile annullamento dei viaggi d'istruzione o scambi culturali
Mancanza di rispetto verso il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale tutto della scuola e i compagni	Ammonizione scritta, con annotazione sul registro elettronico nel caso di parole o atti poco rispettosi o oltraggiosi nei confronti altrui Allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, da 1 a 15 giorni, a seconda della gravità, nel caso di parole o atti lesivi della dignità individuale, atteggiamenti intimidatori, atteggiamenti aggressivi e/o violenti Il provvedimento può essere sospeso o ridotto in considerazione di scuse pubbliche nei confronti della persona offesa, della promessa di cambiamento negli atti e nei comportamenti, dell'offerta di lavori utili
Comportamenti che turbano la vita della comunità scolastica	Ammonizione scritta, con annotazione sul registro elettronico Allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni
Infrazioni alle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto	Ammonizione scritta, con annotazione sul registro elettronico nel caso di infrazione singola e di poca entità Allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni
Danni intenzionali alle strutture, ai sussidi didattici, agli strumenti tecnologici e al patrimonio della scuola	Ove possibile, riparazione del danno (pecuniaria o attraverso prestazione personale compatibile con le norme di sicurezza e con il rispetto della persona) Allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni a seconda della gravità e riparazione del danno in caso di azione reiterata
Danni all'edificio ed alle suppellettili o azioni che comportino il degrado dell'ambiente scolastico	Ove possibile, riparazione del danno (pecuniaria o attraverso prestazione personale compatibile con le norme di sicurezza e con il rispetto della persona) Allontanamento temporaneo dalle lezioni da 1 a 15 giorni a seconda della gravità e riparazione del danno in caso di azione reiterata
Mancanza di rispetto delle norme e delle consegne durante i viaggi di istruzione e attività didattiche di ogni genere, svolte al di fuori dei locali scolastici	Richiamo verbale del Docente accompagnatore nel caso di mancanza lieve A seconda del livello di gravità: <ol style="list-style-type: none"> 1. esclusione da attività dello stesso genere anche negli anni successivi 2. allontanamento dall'attività e rientro in sede, con i genitori o chi ne fa le veci, nel caso di fatto grave e lesivo del buon andamento dell'attività 3. cumulo di due o più sanzioni quando il fatto sia di tale gravità da compromettere il buon nome dell'Istituto, creare difficoltà con le strutture ospitanti

Art.12. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

12.1. NORME CHE REGOLANO L'ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NELLA SCUOLA IN ORARIO SCOLASTICO

- a. L'alunno è tenuto a svolgere, secondo gli orari stabiliti e comunicati tramite circolare, pubblicata sul sito della scuola, tutte le attività di Alternanza scuola-lavoro.
- b. L'alunno è tenuto a seguire rigorosamente le indicazioni del docente in servizio, che partecipa, secondo il proprio orario di lezioni, all'attività di Alternanza scuola-lavoro.

12.2. NORME CHE REGOLANO L'ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NELLA SCUOLA IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

- a. L'alunno è tenuto a svolgere, secondo gli orari stabiliti e comunicati tramite circolare, pubblicata sul sito della scuola, tutte le attività di Alternanza scuola-lavoro.
- b. L'alunno è tenuto a seguire rigorosamente le indicazioni del docente tutor secondo l'orario previsto per lo svolgimento dell'attività di Alternanza scuola-lavoro.

12.3. NORME CHE REGOLANO L'ATTIVITÀ NELLA STRUTTURA OSPITANTE SIA IN ORARIO ANTIMERIDIANO CHE POMERIDIANO

- a. L'alunno è tenuto a raggiungere autonomamente la sede del soggetto ospitante in cui si svolgerà l'attività di Alternanza scuola-lavoro.
- b. L'alunno è tenuto a rispettare rigorosamente gli orari stabiliti dalla struttura ospitante per lo svolgimento delle attività di Alternanza scuola-lavoro e comunicati tramite circolare, pubblicata sul sito della scuola.
- c. L'alunno è tenuto a seguire rigorosamente le indicazioni del tutor aziendale cui fare riferimento per qualsiasi esigenza o evenienza si dovesse verificare durante l'attività nella struttura ospitante.
- d. L'alunno è tenuto a seguire le indicazioni preventivamente fornite dal tutor scolastico, la cui presenza non è obbligatoria durante le attività nella struttura ospitante.
- e. Qualunque iniziativa, assunta autonomamente, in difformità alle norme indicate ai punti precedenti, avviene sotto la personale ed esclusiva responsabilità dell'alunno e/o del genitore o di chi ne fa le veci e la scuola è sollevata da qualsiasi responsabilità, amministrativa, civile e penale.

12.4. NORME GENERALI

- a. Nei confronti dell'alunno che commette azioni difformi alle norme indicate saranno assunti i provvedimenti previsti dal Regolamento e, in presenza di episodi di particolare gravità, in accordo con il soggetto ospitante, si potrà procedere in qualsiasi momento alla sospensione dell'esperienza di Alternanza scuola - lavoro;
- b. L'alunno, che svolge attività di Alternanza scuola-lavoro, ha diritto ad un piano di lavoro personalizzato, concordato, secondo modalità flessibili, con i docenti delle discipline per calibrare il carico di lavoro a casa e programmare gli interventi didattici (lezioni, verifiche scritte e orali) in relazione agli impegni orari previsti e in funzione del raggiungimento del successo formativo.

TITOLO III: SALUTE DEGLI ALUNNI E DEL PERSONALE

Art. 1. APPLICAZIONE NORME DI TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI

1.1. È compito della Dirigenza compiere ogni sforzo per la sensibilizzazione degli Enti competenti e per la destinazione di fondi di bilancio al fine di dare attuazione alle norme giuridiche concernenti la tutela della salute nei luoghi di lavoro e la prevenzione degli infortuni.

1.2. È compito del personale della scuola e degli studenti attenersi scrupolosamente alle norme riguardanti la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni e al rispetto delle disposizioni attuative interne.

Art. 2. SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI CONDIZIONI PATOLOGICHE

2.1. Pur nel rispetto della L.31/12/96 n. 675, il genitore o chi ne fa le veci è tenuto a segnalare particolari situazioni patologiche che richiedano assistenza ed intervento sullo studente.

2.2. La segnalazione, redatta in forma scritta e con esplicita dichiarazione che sollevi la scuola da ogni responsabilità connessa, va inviata direttamente al Dirigente Scolastico e deve essere accompagnata da certificazione medica che indichi quali interventi e precauzioni siano necessari.

2.3. La scuola non si assume alcuna responsabilità riguardo all'incolumità dello studente nel caso di mancata segnalazione.

2.4. Nel caso in cui le condizioni patologiche dello studente siano tali da arrecare grave pregiudizio al normale andamento delle lezioni o implicino responsabilità non legittimamente assumibili dal personale della scuola, il Dirigente Scolastico convocherà i genitori per concordare le soluzioni più opportune.

2.5. Nell'impossibilità di concordare idonee soluzioni, il Dirigente Scolastico invierà comunicazione alle competenti autorità sanitarie ed alla magistratura.

Art. 3. SITUAZIONI DI EMERGENZA

3.1. Nel caso in cui, durante la permanenza a scuola o durante attività esterne programmate, uno studente accusi malori, anche dovuti ad incidenti, la Scuola, a tutela della salute dello stesso, si rivolgerà immediatamente al pronto soccorso ospedaliero (118) per far intervenire il personale medico e, parimenti, provvederà a contattare i genitori per metterli al corrente dell'accaduto.

Art. 4. INTERVENTI SANITARI

4.1. Il personale della scuola non è abilitato ad effettuare interventi di ordine sanitario, se non quelli rientranti nella civile assistenza a persone malate o in situazioni di pericolo, o quelli di particolare urgenza.

4.2. Gli studenti ed il personale della scuola non possono somministrare farmaci, se non nei casi previsti dall'art. 26, comma 2.

Art. 5. PULIZIA E DECORO DEGLI AMBIENTI

5.1. Operatori e studenti condividono la responsabilità di mantenere pulito e accogliente l'ambiente scolastico, per rendere il più gradevole possibile, per tutti, la permanenza nei locali scolastici.

TITOLO IV: USO DI STRUTTURE E STRUMENTI

Art. 1. DISPONIBILITÀ DI STRUTTURE E STRUMENTI

- 1.1.** L'Istituto è aperto alle esigenze del territorio ed interagisce con gli altri servizi, con le associazioni, con le organizzazioni professionali e sociali, rendendo disponibili anche ad Enti esterni i propri locali, le proprie risorse e i propri strumenti.
- 1.2.** La fruizione dei locali è possibile solo nel rispetto delle norme di sicurezza, della conservazione delle attrezzature e compatibilmente con le esigenze di servizio del personale.
- 1.3.** La fruizione dei locali della palestra da parte di esterni avviene stipulando apposita convenzione fra l'Istituto e l'Ente gestore dell'attività.
- 1.4.** La richiesta di fruizione dei locali va inviata al Dirigente Scolastico, con la chiara indicazione dell'Ente gestore, del responsabile, del progetto, delle modalità di fruizione delle attrezzature e degli orari.
- 1.5.** Per attività di Enti ed Associazioni a carattere didattico o sindacale che implicino un impegno di poche ore o non creino problemi di organizzazione dell'attività didattica, gli spazi possono essere concessi direttamente dal Dirigente Scolastico.
- 1.6.** L'uso dei laboratori è regolamentato da un regolamento predisposto dal responsabile dei laboratori.
- 1.7.** La decisione di utilizzare le risorse della rete internet in ambito scolastico rientra nell'ambito dell'autonomia professionale del docente. La responsabilità per eventuali conseguenze amministrative, civili e penali, che dovessero derivare dall'uso improprio o non autorizzato delle risorse di rete, è propria e personale.
- 1.8.** L'uso della fotocopiatrice è consentito solo ai docenti e al personale ATA, muniti di password, esclusivamente per uso didattico o amministrativo.
- 1.9.** È assolutamente vietato l'uso della fotocopiatrice agli alunni.
- 1.10.** Eventuali danni agli arredi, alle attrezzature, agli strumenti tecnologici e ai locali, riscontrati al termine delle attività, devono essere risarciti.

TITOLO V: VIAGGI D'ISTRUZIONE, USCITE DIDATTICHE, STAGE, SCOLARIZZAZIONE ALL'ESTERO, ALTRO

Art. 1. DISPOSIZIONI IN MATERIA

- 1.1.** I viaggi di istruzione, le uscite didattiche, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, a concorsi regionali o nazionali, a campionati o gare sportive e a manifestazioni culturali, rientrano, per le loro finalità, tra le attività educative della scuola e pertanto devono essere inseriti ad inizio anno nella programmazione del Consiglio di classe.
- 1.2.** Le visite guidate e le uscite didattiche della durata di un giorno non possono essere effettuate oltre il 30 Aprile, ad eccezione delle rappresentazioni classiche presso il teatro greco di Siracusa per tutte le classi, e delle attività esterne previste nei progetti di Alternanza scuola- lavoro, per le soli classi del triennio. Non possono essere, altresì, effettuate nei periodi di specificata attività collegiale, quali Consigli di classe, scrutini, Collegi, ricevimento genitori e durante le attività calendarizzate di Alternanza scuola-lavoro.
- 1.3.** I viaggi di istruzione, rivolti a tutte le classi, e gli stage linguistici, rivolti alle classi quarte, devono effettuarsi presumibilmente nello stesso periodo con una durata massima di 8 giorni. Gli stage linguistici, rivolti agli alunni frequentanti il Liceo Linguistico, possono avere una durata massima di 10 giorni.

- 1.4. Ogni docente che intenda proporre una visita didattica è tenuto a presentare all'Ufficio di Dirigenza uno specifico progetto didattico con almeno 20 giorni di anticipo.
- 1.5. Dopo la selezione delle mete, sulla base delle indicazioni fornite dai Consigli di classe, la scuola, valutata la valenza didattica, determina gli itinerari e comunica i relativi costi.
- 1.6. Il Coordinatore di classe verifica la reale volontà di partecipazione della metà + 1 degli alunni.
- 1.7. Gli studenti devono effettuare il relativo versamento ed esibire l'autorizzazione sottoscritta dal genitore o da chi ne fa le veci entro il termine e secondo le modalità comunicate con apposita circolare.
- 1.8. Nessuno è autorizzato a prendere contatti a livello individuale con le agenzie di viaggio.
- 1.9. Nei casi in cui lo studente, per motivi di forza maggiore, non prenda parte al viaggio dopo aver versato in tutto o in parte la quota di partecipazione, la scuola rimborsa alla famiglia esclusivamente l'importo restituito dall'agenzia incaricata.

Art.2. SCOLARIZZAZIONE ALL'ESTERO

- 2.1. Gli studenti che intendono effettuare periodi di scolarizzazione all'estero hanno l'obbligo di chiedere il parere al Consiglio di classe.
- 2.2. Il Consiglio di classe autorizza lo studente dopo aver valutato le competenze acquisite e la partecipazione alla vita della scuola; in nessun caso può essere autorizzato lo studente che ha riportato giudizio sospeso negli anni scolastici precedenti.
- 2.3. Lo studente richiedente deve indicare la tipologia di scuola estera che intende frequentare e deve allegare il piano di studi della stessa scuola; il Consiglio di classe delibera le materie che lo studente deve integrare al suo rientro e i docenti delle discipline interessate forniscono allo studente in partenza un piano di lavoro individuale sul quale al suo rientro sarà valutato.
- 2.4. Lo studente al suo rientro deve certificare con apposita documentazione rilasciata dalla scuola ospitante il percorso effettuato e la valutazione ottenuta; il Consiglio di classe, visto il certificato di valutazione esibito, determina le modalità di integrazione delle materie non effettuate nella scuola estera.
- 2.5. Nessun onere può essere richiesto a carico della scuola per le esperienze di scolarizzazione.
- 2.6. È compito delle famiglie affrontare e risolvere tutte le questioni organizzative ed economiche connessa all'esperienza oggetto del presente articolo.

TITOLO VI: DIFFUSIONE DI MATERIALI, NORME GENERALI, NORME FINALI E ENTRATA IN VIGORE

Art. 1. DIFFUSIONE DI MATERIALI

- 1.1. È garantita la diffusione di materiale che riguardi attività didattiche o formative.
- 1.2. È consentito l'utilizzo di apposite aree riservate su internet per la diffusione di notizie inerenti le attività didattiche, purché sia garantito il rispetto della privacy e l'accesso alle componenti coinvolte tramite autenticazione; gli allievi possono utilizzare tali spazi solo se autorizzati, per iscritto, dai genitori o chi ne fa le veci
- 1.3. Qualsiasi diffusione o affissione di materiale deve essere autorizzata dal Dirigente Scolastico.
- 1.4. Non è ammesso diffondere all'interno della scuola materiale pubblicitario.
- 1.5. Non è ammessa alcuna forma di propaganda politica o confessionale.
- 1.6. Per comunicazioni interne ed esterne, per la diffusione delle loro attività, per la loro organizzazione tutte le componenti possono valersi dei recapiti e-mail dell'Istituto e del sito web della Scuola.

Art. 2. NORME GENERALI

2.1. L'IIS Medi, organizzato come comunità educante che interagisce con la più vasta comunità civica e sociale, si pone il compito di assicurare il diritto allo studio costituzionalmente garantito a tutti e, tramite questo, di attuare la formazione integrale della persona.

2.2. L'IIS Medi, nel rispetto della libertà di insegnamento, si propone di adeguare la didattica alle nuove esigenze sociali e culturali, al fine di offrire a tutti gli alunni opportunità formative valide, che consentano loro una reale crescita culturale e un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

2.3. Tutto il personale dell'IIS Medi si impegna a svolgere un compito precipuamente ed essenzialmente educativo e ad osservare le seguenti norme di comportamento di carattere generale:

1. mantenere sempre un comportamento educato e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti della comunità scolastica;
2. mantenere puliti ed in buono stato d'uso tutti i locali, gli spazi esterni e le attrezzature dell'Istituto;
3. rispettare i principi di un corretto comportamento e gli orari di ingresso e di uscita dall'Istituto.

2.4. Tutti i soggetti della comunità scolastica e tutte le persone che si trovano nei locali della scuola sono tenuti ad osservare rigorosamente il divieto di fumo all'interno di tutti i locali dell'Istituto: ciò vale come norma di buona condotta e di civile convivenza, come prassi igienica raccomandata e come norma di legge.

Art. 3. NORME FINALI E ENTRATA IN VIGORE

3.1 Il presente Regolamento fa parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

3.2 Dei contenuti del presente Regolamento, unitamente al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), sono informati gli studenti e genitori tramite pubblicazione sul sito Web.

3.3. Il presente Regolamento approvato in forma provvisoria dal Collegio Docenti nella seduta del 17 ottobre 2017, viene approvato in forma definitiva nella seduta del Consiglio di Istituto del 31 ottobre 2017.

3.4. È fatto obbligo a ciascuna componente dell'IIS Medi di osservarlo e di farlo osservare.